

## ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO... IN CASA

Lunedì 30 Marzo 2020

### LITURGIA DELLA PAROLA DEL GIORNO

#### Dal libro del profeta Daniele

*(Forma breve - Dan 13,42-62)*

In quei giorni, la moltitudine condannò Susanna a morte. Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno depresso il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». E il Signore ascoltò la sua voce. Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! Tornate al tribunale, perché costoro hanno depresso il falso contro di lei». Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siediti in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». Daniele esclamò: «Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò». Separati che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli

innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due». Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un léccio». Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire». Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere depresso il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente.

#### Salmo responsoriale *(sal 22)*

**Con te, Signore, non temo alcun male.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.  
Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Unghi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

#### + Dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv 8,1-11)*

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di

nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

### **PER MEDITARE...**

Prosegue la lettura corsiva del Vangelo di Giovanni nell'Eucaristia feriale e ormai lo scontro tra scribi e farisei con Gesù è palese, arriva addirittura ad "usare" la storia di questa donna adultera come "esca" per trovare motivo di condanna contro di lui. Facile da comprendere che sul banco degli imputati, in quella mattina al tempio, c'è Gesù, non la donna...

Due sottolineature:

- il peccatore che vuol giudicare è come quei vecchi che opprimevano gli innocenti e assolvevano i malvagi, fino a condannare la casta Susanna perché non si era piegata alle loro voglie (1ª lettura). Ma per il profeta Daniele era più facile: Susanna non aveva peccato. La donna di fronte a Gesù, invece, ha peccato e non si può nascondere questa verità... Ma c'è un'altra verità nascosta in ciascuno, che Gesù ricorda a tutti: ognuno guardi in se stesso e veda con onestà nel suo cuore, poi "chi è senza peccato scagli la prima pietra". Con queste parole, Gesù richiama alla responsabilità e alla coscienza di ciascuno, ad applicare a se stesso il giudizio che volevano infliggere alla donna. Solo così possono

accorgersi del male che è nel loro cuore e scoprirsi bisognosi di misericordia e di perdono. Gesù non nega la legge, né il peccato della donna: condanna il peccato perché è male, ma assolve il peccatore, per restituirgli la possibilità di una vita nuova: "Va' e non peccare più".

- Dio perdona e in noi, di fronte al suo amore, al suo perdono senza condizioni, nasce il pentimento e il desiderio di non peccare più. Spesso siamo portati a pensare il contrario, che Dio perdoni perché noi siamo pentiti, ma non dobbiamo dimenticarci che Lui è sempre rivolto a noi: come il padre misericordioso attende il rientro del figliol prodigo, come la donna che ha perso la moneta in casa è pronta a mettere tutto a soquadro pur di trovarci; è il buon pastore, disposto a lasciare 99 pecore per venire a cercare me... Gesù guarda noi con questi occhi di misericordia, e quando incrociamo quello sguardo sentiamo tutto il peso dei nostri peccati e tutto il desiderio di una vita nuova, a partire dal suo amore che trasforma. Lo abbiamo sperimentato, forse, anche nelle nostre relazioni: un perdono insperato, immeritato, che ci fa piangere di gioia. E lo abbiamo sperimentato anche nel rovescio, quando a causa di un errore non veniamo perdonati e siamo guardati con occhio di perenne giudizio, con uno sguardo che vede in noi solo il male fatto e non il bene che c'è dentro di noi, né la possibilità di cambiare... Prendiamo esempio da Dio: giudica il nostro peccato, lo smaschera e lo porta a verità; questo non per condannarci, ma per salvarci! Il perdono è proprio un atto creatore, perché apre un nuovo futuro.



### **PER NOI...**

- *Penso al peccato che più pesa nel mio cuore in questo momento: faccio verità della mia vita, ma sentendo su di me lo sguardo di misericordia con cui Gesù guardò quella donna.*

- *Mi chiedo: come è il mio sguardo verso gli altri? Di misericordia o di giudizio? È aperto ad una nuova possibilità o chiuso nei pregiudizi?*

### **PER PREGARE...**

*Usami misericordia, Signore,  
e insegnami ad usare misericordia.  
La vista dello sbaglio dell'altro  
sia specchio al mio:  
invito a soccorrere l'errante,  
a pregare per la sua conversione,  
a percorrere insieme con lui  
la strada del mio e del suo ritorno.  
Rendimi consapevole dell'alto prezzo  
Che a te costa il tuo perdono  
E mai ci sia presunzione o assuefazione,  
ma gratitudine sincera e risposta generosa  
a mai più peccare. Amen.*